

Ingegneri, è ancora piena occupazione

Le difficoltà economiche dividono i professionisti. Per il 40% degli architetti questa è «la peggiore crisi di sempre», si leggeva nella ricerca del Cresme per conto del Consiglio nazionale di categoria. Il primo Rapporto sugli ingegneri in Italia, realizzato dal Centro studi del Consiglio nazionale (Cni), usa toni diversi. La categoria vede aumentare i laureati e gli iscritti, salire la componente femminile e mantenere nel 2010 l'invidiabile condizione di piena occupazione. La differenza di stato di salute rispetto agli architetti, spiega il presidente del Centro studi Cni, **Romeo La Pietra**, è da attribuirsi al minor peso per gli ingegneri della libera professione. Chi esercita in proprio, infatti, soffre anche tra gli ingegneri, soprattutto per gli eccessivi ribassi nei bandi pubblici che favoriscono le società a discapito dei professionisti individuali o associati. Altro motivo di preoccupazione è lo squilibrio territoriale: al Sud la scelta è tra emigrare al Nord o la libera professione, con un reddito inferiore del 50-60% rispetto alle regioni settentrionali. Infine «il fallimento della laurea di primo livello in ingegneria», visto che l'80% dei laureati triennali prosegue con la specialistica e le assunzioni di triennialisti sono scese al 9,6%.